

UpOA News

N. 1
GENNAIO-GIUGNO 2026



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



In questo numero:

OA ALL'UPO

Ciclo Enhancing Research e incontri per dottorandi
Aggiornamento sui contratti trasformativi: alcuni dati
UPO partecipa al progetto pilota dell'Italian Research Monitor

OPEN NEWS

EMS Press annuncia il lancio di "Launch to Open", un nuovo approccio trasparente all'accesso aperto

Pillole di CoARA

La ricerca sulla Ricerca: Journal of Research on Research
RESSH 2026

Una storia americana sull'OA. La parabola di Nelson Memo

ERA Living Guidelines on the responsible use of Generative AI in research

Bengaluru Roadmap and Action Plan on Diamond OA

OPEN DATA

TRANSPARENCY AND OPENESS PROMOTION
GUIDELINES (TOP)

CONSIGLI DI LETTURA

**Benvenuti in
UpOA News,
la newsletter
dell'Università
del Piemonte Orientale
sul mondo
Open Access.**

*Questa newsletter
è rivolta alla
comunità scientifica
del nostro Ateneo
che riteniamo
abbia interesse
a dare ampia visibilità
ai risultati della propria
ricerca, in particolare
ai dottorandi.*

*Gli autori della
newsletter sono
l'Ufficio del Sistema
Bibliotecario di Ateneo
e i bibliotecari
del Gruppo di lavoro
Open Access.*



OA all'UPO

CICLO ENHANCIG RESEARCH E INCONTRI PER DOTTORANDI



Anche quest'anno il gruppo di lavoro open access ha organizzato dei webinar di approfondimento di alcuni te-

mi legati alla ricerca (ciclo Enhancing Research) e di formazione per i dottorandi sui temi della scienza aperta.

Questo il programma degli incontri che si è chiuso il 19 maggio u.s.

Enhancing Research:

- Open Science e Open Access (Martedì 10 marzo 2026 ore 13.00-14.30)
- Open Data (Martedì 24 marzo 2026 ore 13.00-14.30)
- Diritto d'autore e licenze CC (Mercoledì 1 aprile 2026 ore 13.00-14.30)
- Costi e modelli economici di gestione dell'accesso aperto (Martedì 14 aprile 2026 ore 13.00-14.30)
- Strumenti open per lo studio e la ricerca (Martedì 28 aprile 2026 ore 13.00-14.30)
- Zotero, EndNote, Mendeley (Lunedì 4 maggio 2026 ore 13.00-14.30)

Incontri per dottorandi (stesso programma per tutti gli incontri: introduzione al diritto d'autore, elementi di open science e di open access, introduzione agli open data, elementi di trasferimento tecnologico e brevettazione in ambito universitario, a cura dell'Ufficio TTO, la policy di Ateneo per l'open access, IRIS UPO e le tesi di dottorato):

- Mercoledì 6 maggio ore 10.00-13.00
- Giovedì 14 maggio ore 13.00-16.00
- Martedì 19 maggio 10.00 am-1.00 pm (English)

Di seguito i dati sulla partecipazione:

Webinar	Part.
Open Science e Open Access	40
Open Data	32
Diritto d'autore e licenze CC	39
I costi dell'OA e i modelli economici	45
Strumenti open per studio e ricerca	43
Zotero, EndNote, Mendeley	72
Incontro per i dottorandi (1)	18
Incontro per i dottorandi (2)	9
Incontro per i dottorandi (ENG)	18

I materiali dei webinar sono stati gestiti sulla piattaforma DIR-Alta formazione. Per avere l'attestato di partecipazione e il badge era richiesta la compilazione di un questionario di gradimento, di cui si riportano i risultati.

Enhancing Research.

Complessivamente, oltre il 90% dei partecipanti ha ritenuto che i contenuti, la metodologia didattica e la durata fossero coerenti con gli obiettivi dichiarati e che tali obiettivi fossero stati raggiunti. Più del 70% ha affermato che i contenuti dei corsi hanno risposto alle aspettative, mentre la durata dei corsi è stata giudicata adeguata rispetto agli argomenti trattati da più del 90% dei partecipanti ai sondaggi. Anche per quanto riguarda l'aumento di conoscenze/competenze oltre il 90% si è dimostrato complessivamente soddisfatto. I metodi didattici impiegati nei corsi sono stati apprezzati da oltre il 92%, mentre il materiale fornito è stato ritenuto utile da più del 93%. Il contenuto delle lezioni è stato valutato come ottimo da oltre il 34% e come buono da oltre il 38%. La chiarezza espositiva della docenza è stata giudicata ottima da oltre il 38% dei rispondenti e buona da oltre il 29%.

Inoltre, oltre il 92% si è dichiarato soddisfatto della capacità della docenza di gestire il rapporto con l'aula, mentre più del 97% ha valutato positivamente la competenza della docenza rispetto ai contenuti erogati.

In generale oltre il 90% dei partecipanti si è dichiarato soddisfatto dell'organizzazione dei corsi, che sono stati valutati complessivamente come ottimi da oltre il 31% e buoni da oltre il 40%. Infine, i corsi sono stati considerati utili per la formazione dottorale da oltre il 59% dei partecipanti ai sondaggi, mentre più del 52% ha affermato che gli incontri abbiano fatto emergere nuove esigenze formative.

Webinar per dottorandi.

Nel complesso, in tutti e 3 gli incontri, tutti hanno affermato che i contenuti, la metodologia didattica e la durata sono stati coerenti rispetto agli obiettivi dichiarati del modulo. Inoltre, secondo oltre il 71% dei partecipanti, tali obiettivi sono stati raggiunti.

In generale, i contenuti del corso hanno risposto alle aspettative per oltre il 57% dei partecipanti, mentre la durata del corso è stata ritenuta adeguata da oltre il 71%.

Per quanto riguarda gli argomenti più interessanti sono emersi complessivamente Open Access, diritto d'autore e tesi di dottorato. Invece, tra quelli meno interessanti sono stati nominati maggiormente i brevetti e la parte relativa alle normative.

Oltre il 71% si ritiene soddisfatto dell'aumento di conoscenze/competenze ottenuto grazie a questo corso e dei metodi didattici impiegati. Il materiale didattico è stato giudicato utile e completo da oltre il 57%. Il contenuto delle lezioni è stato valutato come buono da più del 58% nei primi due incontri, mentre è stato valutato sufficiente dalla maggior parte dei partecipanti del terzo incontro. La chiarezza espositiva è stata giudicata complessivamente buona e ottima, tranne nel terzo incontro dove il 43% l'ha giudicata sufficiente. Più del 92% ha va-

lutato soddisfacente la capacità della docenza di gestire il rapporto con l'aula e oltre l'86% si ritiene soddisfatto della competenza della docenza rispetto ai contenuti erogati. Oltre il 71% si è mostrato soddisfatto dell'organizzazione dei corsi, che sono stati valutati come buoni da oltre il 42%. Riguardo l'utilità dei corsi per la formazione dottorale oltre il 57% si è espresso positivamente, mentre più del 43% ha affermato che i corsi hanno fatto nascere ulteriori esigenze formative, in particolare riguardo al diritto d'autore, l'utilizzo dell'IA nella ricerca, il copyright e la pubblicazione in accesso aperto.

AGGIORNAMENTO SUI CONTRATTI TRASFORMATIVI: ALCUNI DATI

Presentiamo un aggiornamento sui contratti trasformativi ai quali aderisce il nostro Ateneo.

Ricordiamo che per usufruire di questi contratti, e quindi pubblicare in accesso aperto senza costi, gli autori/le autrici:

- devono essere affiliati all'UPO
- devono essere corresponding author
- devono pubblicare su riviste comprese negli accordi con gli editori indicati alla [pagina dedicata del sito SBA](#).

Una panoramica dei contratti vigenti:

American Chemical Society (ACS): il contratto 2024-2026 consente di pubblicare in accesso aperto senza costi sulle riviste ibride e fully gold dell'editore in modo illimitato. La licenza prevista è la CC-BY 4.0.

American Society for Microbiology (ASM): in vigore un accordo "S2O Flat Fee Pilot" che comprende i sei principali titoli di ricerca dell'Editore, che sono: Antimicrobial Agents and Chemotherapy (AAC), Applied and Environmental Microbiology (AEM), Infection and Immunity (IAI), Journal of Bacteriology (JB), Journal of Clinical Microbiology (JCM), Journal of Virology (JVI).

BMJ: la possibilità di pubblicazione in accesso aperto è attiva solo per le riviste ibride.

Cambridge University Press (CUP): le riviste comprese nel contratto sono sia le ibride sia le gold open access della Cambridge Journals Full collection con voucher illimitati.

Elsevier: i voucher per la pubblicazione su riviste ibride sono illimitati dal 01/01/2025; sono considerati articoli idonei Original paper, Review paper, Case Report e anche Short Communication. Non sono più comprese nell'accordo le riviste Gold OA. La licenza predefinita è la CC BY 4.0. Anche le riviste ibride Cell Press godono delle stesse condizioni.

Emerald: nell'accordo sono comprese sia le riviste ibride sia le riviste Gold OA.

Nature: dal 01/01/2026 il contratto trasformativo Springer copre anche la rivista "Nature" e le riviste "Nature research". Sono valide le stesse condizioni del contratto Springer.

Oxford University Press (OUP): è vigente un contratto trasformativo per gli anni 2024-2026 con voucher illimitati sulle riviste ibride idonee; le tipologie di articoli ammesse sono: Research Article, Review Article, Case Report, Brief Report; è previsto uno sconto del 15% sulle APC per le riviste gold OA non comprese nell'accordo.

Royal Society of Chemistry (RSC): è in corso di definizione il nuovo contratto 2026-2029 che comprende sia le riviste ibride sia le riviste gold di questo editore con voucher illimitati.

Springer: i voucher a disposizione non sono illimitati, è possibile che vengano esauriti prima di fine anno (di norma può accadere verso novembre-dicembre), è importante rilevare la situazione nel momento in cui un articolo è effettivamente accettato dall'editore dopo la peer review. L'accordo comprende solo le riviste ibride. La Licenza di pubblicazione è la CC-BY (salvo alcuni singoli journal che prevedono CC-BY-NC).

Taylor and Francis: dal 2026 anche per questo editore c'è la possibilità di pubblicare in OA senza costi sia in riviste Ibride sia Gold

con voucher non illimitati; è prevista la conversione in accesso aperto degli articoli pubblicati a partire dal 1 gennaio 2025.

Wiley: i voucher a disposizione non sono illimitati, è possibile che vengano esauriti prima di fine anno (di norma può accadere verso novembre-dicembre), è importante rilevare la situazione nel momento in cui un articolo è effettivamente accettato dall'editore dopo la peer review. Il contratto Wiley 2024/2027 comprende sia le riviste ibride sia le Gold Open Access che fanno parte della "Wiley Online Library", la licenza prevista per la pubblicazione in accesso aperto è la CC BY, ove disponibile.

I dati seguenti si riferiscono agli articoli confermati per essere pubblicati in accesso aperto con i TA. Dove indicato n/A era vigente un contratto tradizionale non trasformativo oppure il TA era sospeso.

	ACS	BMJ	CUP	Elsevier	Emerald
2020	5	n/a	5	n/a	0
2021	10	n/a	2	n/a	0
2022	12	n/a	6	n/a	0
2023	3	n/a	5	20	1
2024	n/a	1	5	39	0
2025	9	2	8	45	0

	OUP	RSC	Springer	Wiley
2020	n/a	n/a	11	n/a
2021	n/a	n/a	20	10
2022	n/a	6	21	12
2023	n/a	6	15	16
2024	2	10	24	14
2025	3	4	27	25

UPO PARTECIPA AL PROGETTO PILOTA DELL'ITALIAN RESEARCH MONITOR

OpenAIRE e nove università italiane hanno firmato un protocollo d'intesa per esplorare e convalidare congiuntamente un modello nazionale di monitoraggio della ricerca e delle pratiche di Open Science.

Il **progetto pilota** riunisce il nostro ateneo, il Politecnico di Torino, la Scuola Normale Superiore, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Trento, a dimostrazione del fatto che non si tratta dello sforzo di una singola istituzione, ma di un impegno condiviso per migliorare le informazioni sulla ricerca e il monitoraggio della scienza aperta a livello nazionale.

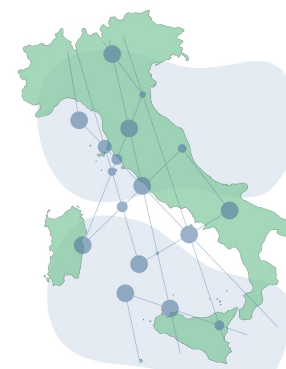
Italian Research Monitor
Powered by the OpenAIRE Graph

OpenAIRE

Italian Research Monitor: Building the foundations for open monitoring in Italy

Better visibility, stronger evidence, clearer understanding

A collaboration of leading Italian institutions:



Il progetto pilota, della durata di dieci mesi, sta attualmente testando OpenAIRE MONITOR a livello istituzionale e nazionale ed è ancora aperto all'adesione di altre università e organizzazioni di ricerca italiane. Oltre alle dashboard, il lavoro si concentra sul miglioramento della qualità dei metadati, sull'interoperabilità e sulla gestione coordinata dei dati tra le istituzioni partecipanti.

OPEN NEWS

EMS PRESS ANNUNCIA IL LANCIO DI "LAUNCH TO OPEN", UN NUOVO APPROCCIO TRASPARENTE ALL'ACCESSO APERTO



Launch To Open

EMS Press, già nota per aver adottato nel 2019 il modello S2O, lancia un nuovo approccio all'editoria open access. Il modello S2O prevede che le biblioteche continuino ad abbonarsi alle riviste per l'anno successivo, come hanno sempre fatto, con tutti i vantaggi dell'abbonamento, quali l'accesso agli articoli d'archivio e a quelli pubblicati in anteprima online. All'inizio del nuovo anno di abbonamento, se una rivista ha raggiunto la soglia di sostenibilità, defini-

ta dalla casa editrice come l'importo necessario a sostenere tutte le operazioni della rivista, allora quella rivista diventa ad accesso aperto per tutti i numeri pubblicati in quell'anno di abbonamento. In caso contrario, rimane dietro un paywall e solo gli abbonati hanno accesso. Laddove vi sia un requisito di finanziamento per l'accesso aperto, EMS Press pubblicherà gli articoli in Green Open Access, garantendo che l'articolo sia liberamente disponibile indipendentemente dallo stato complessivo della rivista.

Il **nuovo modello L2O** è pensato per aiutare le riviste consolidate a passare all'accesso aperto con costi chiari, responsabilità condivisa e sostegno della comunità. Come altri modelli di accesso aperto basati sulla comunità, L2O distribuisce la responsabilità tra le istituzioni abbonate. Ciò che contraddistingue L2O è la sua trasparenza finanziaria,

che prevede la divulgazione dei costi totali, degli obiettivi e della ripartizione dei ricavi derivanti dagli abbonamenti per ogni titolo. In questo modo, offre agli abbonati una visione chiara di quanto costa sostenere un'editoria di alta qualità guidata dalla comunità senza perseguire profitti eccessivi.

PILLOLE DI CoARA

Per restare aggiornati sul tema della valutazione vi invitiamo a seguire le **“Pillole di CoARA”**, un appuntamento mensile, ogni secondo martedì del mese alle 14.00 online, della durata di un'ora. Vi faranno conoscere in modo più approfondito diversi aspetti legati alla riforma della valutazione della ricerca, il suo legame con la Open Science, buone pratiche in atenei o enti di ricerca che stanno implementando i Piani di Azione, specifiche prospettive dalle diverse discipline.

Le prime pillole:

Mercoledì 13 maggio 2026 - Cos'è CoARA

CoARA svolge ruolo chiave a livello nazionale nella promozione di pratiche di valutazione della ricerca più eque, trasparenti e responsabili. L'obiettivo è quello di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni, favorendo l'allineamento ai principi europei e sostenendo il cambiamento sistemico nei processi di valutazione della ricerca. La struttura di governo di CoARA comprende lo steering board europeo e un segretariato, al di sotto troviamo due livelli operativi: i national

La piattaforma "Launch to Open" debutterà con due riviste di grande prestigio: *Foundations of Computational Mathematics* (FoCM) e *Archiv der Mathematik* (AdM). EMS Press inizierà a pubblicare queste riviste a partire dal 1° gennaio 2027; gli abbonamenti sono già disponibili.

chapters (NC), che sono diversi tra gli stati membri e i working groups che vedono delle tematiche top-down in cui i rappresentanti dei national chapters possono interagire. Trasparenza e apertura di processi e dati della ricerca sono aspetti fondamentali per una valutazione della ricerca che sia equa, condivisa dalle comunità disciplinari, comprensibile e riproducibile.

Martedì 9 giugno 2026 - Perché serve

CoARA? La riforma della valutazione della ricerca afferma che il focus debba essere su qualità e impatto della ricerca, riconoscendo che il sistema attuale ha dei problemi legati alla qualità, riproducibilità e integrità della ricerca. Tra gli impegni degli enti firmatari dell'Agreement on Reforming Research Assessment (ARRA) ci sono: riconoscere la diversità di contributi e di percorsi di carriera e basare la ricerca su indicatori qualitativi con un uso responsabile degli indicatori quantitativi. Le pratiche Open Science dovrebbero essere riconosciute e premiate in modo adeguato, perché migliorano la qualità, accelerano l'efficienza e aumentano l'impatto.

LA RICERCA SULLA RICERCA: JOURNAL OF RESEARCH ON RESEARCH (J·ROR)

L'Associazione per la Ricerca sulla Ricerca (Research-on-Research Association - RO·RATION) e Taylor & Francis **hanno lanciato** il Journal of Research on Research (J·ROR), dedicato allo studio di come la ricerca viene finanziata, organizzata, condotta, comunicata e valutata.

Concepito sia come strumento editoriale che come piattaforma sperimentale, J·ROR mira a promuovere miglioramenti basati su dati concreti nei sistemi, nelle politiche e nelle pratiche di ricerca, fungendo al contempo da punto di riferimento per il settore in espansione della ricerca sulla ricerca.

RESSH 2026 - RESEARCH EVALUATION IN THE SOCIAL SCIENCES AND HUMANITIES



La conferenza RESSH 2026 rappresenta l'ultima edizione della serie di incontri promossi da ENRESSH, la rete europea dedicata alla valutazione della ricerca nelle scienze sociali e umanistiche (SSH). Fin dalla sua nascita, ENRESSH ha sostenuto un approccio pluralista sulla valutazione della ricerca, valorizzando la diversità di prospettive, discipline e contesti nazionali. Pur essendo nata nell'ambito delle SSH, la rete ha progressivamente attratto anche studiosi delle discipline STEM. Molte criticità legate alla valutazione della ricerca risultano infatti comuni a tutti i campi scientifici. Allo stesso tempo, ENRESSH si è evoluta da rete europea a comunità internazionale con membri provenienti da diversi continenti, mantenendo però una forte identità europea e promuovendo il dialogo globale. Dal 2012 ENRESSH organizza workshop specialistici, mentre la conferenza internazionale RESSH, avviata nel 2014, è diventata un importante punto di riferimento per studiosi, valutatori e responsabili politici impegnati nella riforma della valutazione della ricerca. Le edizioni precedenti si sono svolte a Rennes, Anversa, Valencia, Galway e Helsinki.

Le relazioni sono disponibili. Segnaliamo in particolare due interventi.

Verso una visione strategica della valutazione della ricerca: la sezione nazionale italiana del coara 2026-27 (Monica di Luca, Paola Galimberti, Giuliana Rubbia, Alessandro Carosi). Negli ultimi anni il Capitolo Nazionale della Coalizione per il Progresso della Valutazione della Ricerca (CoARA NC ITA) ha favorito la creazione di una rete composta da università, centri di ricerca, società scientifiche e associazioni, impegnate nella riforma della valutazione della ricerca secondo i principi dell'Accordo

sulla Riforma della Valutazione della Ricerca (ARRA). Tuttavia, CoARA NC ITA ha anche dovuto affrontare una serie di difficoltà e ostacoli, per i quali la collaborazione e l'azione congiunta con i ministeri che finanziano la ricerca e con l'agenzia di valutazione sono viste come possibili soluzioni. Nei prossimi due anni, CoARA NC ITA intende consolidare i risultati raggiunti, rafforzando la rete di relazioni costruita negli anni precedenti. Parallelamente, punta a intensificare il dialogo con i Ministeri, i Gruppi di lavoro e le Sezioni nazionali di altri paesi, al fine di condividere le migliori pratiche adottate dai membri della Sezione nazionale. Tra gli obiettivi principali vi sono il monitoraggio dei piani d'azione delle istituzioni aderenti, il mantenimento di un confronto con i gruppi di lavoro tematici CoARA e il rafforzamento della collaborazione con gli altri Capitoli Nazionali, attraverso workshop, webinar e strumenti condivisi per la valutazione dei progressi. Inoltre, verrà posta attenzione alla cooperazione con il MUR e il ministero della Salute per favorire l'applicazione dei principi CoARA. Sul piano europeo, l'Italia punta a collegarsi alla Dichiarazione di Barcellona sull'Open Research information, promuovendo trasparenza e apertura dei dati e pratiche di valutazione più eque, interdisciplinari, comprensibili e riproducibili.

Open Science e nuovi criteri di valutazione della ricerca: un percorso a doppio senso (Elena Giglia). Il rapporto "scienza aperta-valutazione della ricerca" è bidirezionale e può essere interpretato in entrambi i sensi: cosa può fare un nuovo quadro di valutazione della ricerca per la scienza aperta e cosa può fare la scienza aperta per un nuovo quadro di valutazione della ricerca. Il Consiglio europeo ha riconosciuto il problema degli attuali sistemi di valutazione della ricerca e ritiene che tale approccio possa portare a distorsioni negative in termini di qualità, riproducibilità e integrità della ricerca (Consiglio dell'Unione europea, 2022).

Queste conclusioni sono considerate una base giuridica per l'iniziativa CoARA sulla riforma della valutazione della ricerca.

Per garantire concretamente la libertà accademica e permettere ai ricercatori di essere curiosi è fondamentale cambiare i criteri di valutazione della ricerca, in modo da non dover più sacrificare ciò che è giusto per la loro ricerca a favore di ciò che è giusto per la loro

carriera per conformarsi alla cultura del “publish or perish” e dell’Impact factor.

Le pratiche dell’Open Science come la preregistrazione, la revisione tra pari aperta e i quaderni di laboratorio aperti possono contribuire a garantire una migliore qualità e integrità del processo di ricerca attraverso la trasparenza.

UNA STORIA AMERICANA SULL’OPEN ACCESS. LA PARABOLA DEL NELSON MEMO TRA RIVOLUZIONE E MINACCIA DI REVOCA

Nel mondo della comunicazione scientifica e della ricerca, poche direttive hanno avuto un impatto dirompente come il cosiddetto Nelson Memo. Emanato nell’agosto del 2022 da Alondra Nelson, allora direttrice dell’Office of Science and Technology Policy (OSTP) della Casa Bianca sotto l’amministrazione del presidente Joe Biden, il documento era nato con un obiettivo rivoluzionario: eliminare definitivamente i “paywall” (le barriere a pagamento) dalla scienza finanziata con i soldi dei contribuenti statunitensi. La linea guida imponeva a tutte le agenzie federali USA di garantire l’accesso libero, immediato e gratuito (senza il tradizionale embargo di 12 mesi) sia alle pubblicazioni scientifiche sia ai dati grezzi ad esse collegati. Una mossa salutata come l’inizio di una rivoluzione globale degli open data, capace di democratizzare il sapere e accelerare le scoperte scientifiche a livello internazionale. È bene spiegare che il Nelson Memo non prevedeva l’abrogazione delle tariffe di pubblicazione (Article Processing Charges - APC). Al contrario, paradossalmente, le incentivava. Il principio sostenuto era che tutti i cittadini dovessero poter leggere gratis e subito le ricerche pagate con le loro tasse, ma senza imporre agli editori commerciali la gratuità. I ricercatori avrebbero potuto inserire i costi all’interno dei budget dei loro progetti finanziati dallo Stato che, di fatto, autorizzava l’uso di soldi

pubblici per pagare le tariffe degli editori.

L’iter e le critiche.

Sebbene l’entrata in vigore definitiva per molte agenzie fosse prevista proprio per l’inizio del 2026, l’iter del Nelson Memo non è mai stato semplice. Da un lato, l’ecosistema accademico si è trovato a dover ripensare i criteri di valutazione e i flussi di lavoro; dall’altro, l’industria degli editori commerciali e diverse istituzioni politiche hanno espresso forti riserve. Le critiche storiche si sono concentrate sui costi di implementazione, sul rischio di violazione dei diritti d’autore e sulla reale sostenibilità economica per i ricercatori, costretti a fare i conti con tariffe di pubblicazione (Article Processing Charges - APC) sempre più esorbitanti per garantire l’accesso aperto.

La svolta del 2026: venti di revoca e controllo politico.

Il quadro è radicalmente mutato nei primi mesi del 2026. Quello che doveva essere il semestre del consolidamento si sta trasformando in un momento di profonda incertezza. Due elementi emersi di recente indicano un drastico cambio di rotta da parte di Washington:

- Il riesame dell’OSTP. All’interno del bilancio approvato dal Congresso americano, è stata inserita una disposizione che richiede all’OSTP di riferire ufficialmente sullo stato di un potenziale processo di abrogazione (repeal) del Nelson Memo. Le voci di un imminente annullamento della direttiva da parte della Casa Bianca si fanno infatti sempre più fitte.

- Il maxi-documento dell'OMB e il blocco dei fondi: A confermare il cambio di rotta è una proposta di regolamento di ben 412 pagine pubblicata dall'Office of Management and Budget (OMB). Il testo introduce modifiche sostanziali al modo in cui i finanziamenti federali affluiscono a università ed enti di ricerca. La novità più clamorosa sul fronte editoriale è l'intenzione di vietare tassativamente il pagamento delle APC (le spese di pubblicazione Open Access) tramite i fondi federali diretti.

Scenari futuri e preoccupazioni della comunità scientifica.

Il documento dell'OMB ha sollevato un'ondata di sconcerto nella comunità scientifica internazionale. Se da un lato preserva temporaneamente i rimborsi per i costi indiretti delle università, dall'altro introduce una stretta senza precedenti: richiede che le assegnazioni dei finanziamenti siano vagliate e firmate da "funzionari politici di alto livello" (senior appointees). Molti scienziati denunciano il rischio che la tradizionale peer review venga di fatto esautorata a favore di

un controllo politico centralizzato legato alla visione del presidente Donald Trump. Inoltre, la bozza prevede il divieto di numerose collaborazioni internazionali e, appunto, il taglio netto ai sussidi per le pubblicazioni.

L'OMB ha concesso alla comunità scientifica 45 giorni di tempo (fino a metà luglio 2026) per presentare osservazioni e commenti sul testo, prima di emettere la regola finale attesa per l'autunno. Una buona parte del destino della scienza aperta americana si deciderà in questo brevissimo lasso di tempo.

Riferimenti bibliografici.

- [White House seeks to tighten political oversight of grantmaking](#) (Science, 2026).
- Office of Management and Budget (OMB) - [Proposed Rule Document \(2026-10817\)](#).
- [The Nelson Memo: Igniting a Global Open Data Revolution](#) (Cactus Life Sceince, 2025).
- Brigham Young University (BYU) - [Scholarly Communications: Government Directives & The Nelson Memo](#).
- STM Association - [OSTP to review potential repeal of Nelson Memo](#).

ERA LIVING GUIDELINES ON THE RESPONSIBLE USE OF GENERATIVE AI IN RESEARCH

A maggio sono state aggiornate le [linee guida sull'uso responsabile dell'IA nella ricerca](#) curate dalla European Research Area. Le linee guida sono rivolte a organizzazioni di ricerca e ricercatori e ad enti finanziatori, sia nel settore pubblico che privato. L'obiettivo è prevenire l'utilizzo scorretto dell'IA generativa e favorire un'integrazione positiva nelle pratiche di ricerca.

BENGALURU ROADMAP AND ACTION PLAN ON DIAMOND OPEN ACCESS

Il piano nasce dal 3rd Global Summit on Diamond Open Access (Bengaluru, febbraio 2026), che ha riunito enti finanziatori, uni-

I principi su cui si basano le linee guida per l'utilizzo responsabile dell'IA generativa sono:

- attendibilità per garantire la qualità della ricerca;
- onestà nello sviluppo e nella comunicazione della ricerca in modo trasparente;
- rispetto nei confronti dei colleghi e della società tramite il corretto utilizzo delle informazioni
- responsabilità per tutte le fasi della ricerca, dall'idea alla pubblicazione.

versità, biblioteche, editori non-profit e infrastrutture Open Access. L'obiettivo è promuovere un ecosistema globale di Diamond Open Access (DOA) e pensare l'editoria accademica all'insegna dell'equità e dell'inclusione.



Il documento definisce una **roadmap internazionale** per rendere il DOA un modello sostenibile. La roadmap propone un piano d'azione articolato in aree chiave:

- sostenere le infrastrutture DOA (repository; piattaforme editoriali, servizi di peer review)
- coordinare finanziamenti pubblici e istituzionali
- rafforzare la qualità editoriale attraverso standard comuni
- promuovere interoperabilità e metadati

aperti

- favorire la collaborazione internazionale tra regioni e discipline
- monitorare l'impatto con indicatori non commerciali.

Si chiede a università, enti finanziatori e governi di:

- integrare il DOA nelle politiche di ricerca sostenere economicamente le infrastrutture non-profit
- investire sui giovani ricercatori in quanto fondamentali per il futuro di Diamond Open Access
- riconoscere e valorizzare le pubblicazioni DOA nelle valutazioni
- promuovere la scienza aperta come bene comune globale

OPEN DATA

TRANSPARENCY AND OPENESS PROMOTION GUIDELINES (TOP)

È online **la decima edizione dello State of Open Data 2025**, il report annuale nato dalla collaborazione tra Digital Science, Springer Nature e Figshare. Frutto di un decennio di analisi globali, lo studio fotografa l'evoluzione della scienza aperta.

I punti chiave emersi:

- Più consapevolezza: Cresce la familiarità con i principi FAIR, ma l'adozione pratica resta disomogenea nel mondo.
- Svoltata AI: Gli strumenti di intelligenza arti-

ficiale sono sempre più integrati nei flussi di lavoro per l'elaborazione dei dati e dei metadati.

- Il "credit gap": Rimane irrisolto il divario tra lo sforzo richiesto per condividere i dati e il reale riconoscimento accademico ottenuto dai ricercatori.

Il report si conclude con raccomandazioni pratiche per trasformare le politiche teoriche in una condivisione dei dati che sia davvero sostenibile e riutilizzabile nei prossimi dieci anni.

CONSIGLI DI LETTURA

ISTAT, *Trenta anni di vita quotidiana: tendenze e trasformazioni nella società italiana* (Ebook)

Dagli anni '90 del secolo scorso ISTAT pubblica annualmente un'indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana. Tutti gli aspetti della quotidianità sono stati studiati in prospettiva oggettiva e soggettiva: partendo dal corpo e dalla salute, proseguendo con le dimensioni dell'abitare, estendendo l'analisi al tempo vincolato dentro e fuori casa, per considerare, a seguire, il tempo non vincolato fuori casa, caratterizzato dalla socialità e dalla cultura. L'ebook si chiude con due bilanci cognitivi fondamentali per le persone: la riflessione sul benessere soggettivo, nelle sue varie dimensioni, e sull'ambiente, che suscita preoccupazioni e comportamenti nuovi per fronteggiare il cambiamento climatico e i rischi connessi.

***Oltre le APCs: cambiare il sistema* (da Roars)**

Paola Galimberti mette a confronto [l'articolo](#) pubblicato sul blog di Samuel Moore (specialista in comunicazione accademica presso la Biblioteca dell'Università di Cambridge) sul mancato rinnovo da parte del Cancer Research UK dei finanziamenti alle pubblicazioni open access gold e il [position paper](#) delle università olandesi sulla cultura della pubblicazione scientifica. Le pratiche dell'accesso aperto negli ultimi anni sono state poste sotto la lente di analisi per verificarne l'effettivo impatto sul progresso e i benefici sia sul mondo accademico che sulla società civile. Ne sono risultati diversi aspetti critici, come ci illustrò lo scorso anno Fernanda Beigel [nel suo intervento](#) durante il seminario dell'International OA Week. In questo momento storico si fa evidente quanto lo sforzo

per l'accesso aperto deva rivolgersi al green open access, superando i modelli editoriali tradizionali e commerciali, per ottenere un effettivo e ampio beneficio al di là del prestigio, in un'azione che deve coinvolgere le istituzioni, le persone che fanno ricerca e i finanziatori.

Simone Angioni, Miriam Baglioni, Alessia Bardi, Paolo Manghi, Andrea Mannocci, Gina Pavone, *Charting the landscape of Italian Diamond Open Access publishing, "Quantitative Science Studies" 2026*

doi: <https://doi.org/10.1162/QSS.a.466>

L'articolo analizza la presenza e le caratteristiche del panorama del Diamond Open Access in Italia. È stata condotta un'analisi quantitativa su 168 riviste italiane e sono state studiati il volume di pubblicazione, la distribuzione disciplinare e l'impatto citazionale, integrando le informazioni provenienti da varie risorse aperte: DOAJ, OpenAIRE, ROAD, SCImago Journal Rank e la classificazione ANVUR utilizzata nella Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Tra i risultati principali emergono la crescita significativa delle riviste DOA, in particolare nelle scienze sociali e umane, nonché l'elevato livello di citazioni internazionali, che indica una forte rilevanza globale. Lo studio evidenzia inoltre alcune sfide, come la necessità di una migliore indicizzazione e di dati completi per mappare appieno il panorama del DOA.

La newsletter è disponibile anche online alle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

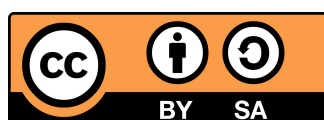
<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

Gruppo OA
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello
Fabrizio Fossati
Paola Marcone
Katia Milanese
Rosa Romeo
Francesco Serafini
Luca Tenconi
Chiara Zara

Quest'opera è stata rilasciata con licenza
Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,
esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.
Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.
Se viene modificata o riutilizzata
si deve applicare all'opera derivata
lo STESSO TIPO DI LICENZA.

Le immagini sono tratte dal web, per alcune di queste non siamo risaliti a una licenza d'uso o commerciale. Per richiedere la cancellazione di un'immagine dalla nostra newsletter scrivi a gruppooa@uniupo.it